



RIASSUNTO DEI RESOCONTI DEI LAVORI DI GRUPPO DEL 21 SETTEMBRE

Si è discusso sulla comunione vissuta nella propria famiglia e sulle relazioni con gli altri in generale.

Per quanto riguarda la comunione nella famiglia, sono state messe in evidenza varie situazioni. Nelle famiglie in cui sia il marito sia la moglie sono oblato il cammino spirituale è comune, lo stile di vita è benedettino e si distingue per la preghiera e per il contatto con il monastero. Questo percorso spirituale trasforma la vita di famiglia la quale si oppone alla “cultura di morte” (secolarizzazione) così diffusa ai nostri giorni. Gli oblato che seguono da soli lo stile di vita benedettino in famiglia devono essere più consapevoli del proprio ruolo di testimoni di Cristo attraverso il perdono, la mediazione, l’anticipazione dei bisogni altrui, il supporto offerto agli altri, -soprattutto nei momenti di difficoltà- e soprattutto la volontà di comunicare con amore e comprensione. Per ottenere tutto ciò è necessario ‘non anteporre nulla all’amore di Dio, pregare, porre tutta la propria fiducia in Dio che sa che cosa è bene per ognuno di noi.

Le relazioni con parenti, colleghi e conoscenti devono essere apprezzate allo stesso modo. Spesso, a causa di queste relazioni, dobbiamo affrontare sfide particolarmente difficili. I gruppi di lavoro hanno messo in luce il fatto che dobbiamo iniziare a riconoscere l’unicità degli altri; dobbiamo cominciare a riconoscere che tutti gli esseri umani sono figli di Dio e meritano rispetto e amore. Per entrare in questa prospettiva è necessario saper perdonare con prontezza e avere un cuore aperto. Dovremmo sentire di essere strumenti nelle mani di Dio e credere fermamente in ciò che stiamo facendo, per essere testimoni della nostra fede cristiana tra gli altri. Molti oblato si impegnano in diverse iniziative a beneficio delle altre persone e cercano di prestare grande attenzione a semplici atti di gentilezza che aprono canali di comunicazione con le altre persone, ogni giorno. Tutto ciò deve essere nutrito continuamente dalla preghiera e specialmente dalla preghiera per gli altri che sono anche dono di Dio per noi.